

Il racconto

Piazza della Loggia, le vittime della strage secondo la Tobagi

Adolfo Pappalardo

Tre processi e nessuna giustizia. Non è l'unica strage impunita in Italia, purtroppo. Storie note. Compresa la strage di piazza della Loggia a Brescia nel maggio del 1974 mentre era in corso una manifestazione antifascista: 8 morti e decine di feriti a causa di una bomba. Ora Benedetta Tobagi della strage bresciana ne fa il perno, il fulcro, de *Una stella incoronata di buio*. Non un'inchiesta in senso stretto ma un racconto polifonico dove vengono fuori le storie di quelle vite spezzate. I loro sogni, i loro ideali tranciati da un bomba messa in un cestino dei rifiuti. Tutto nato per caso. Da un incontro tra la Tobagi e Manlio Milani, presidente dell'associazione delle vittime bresciane che, nel 1974, perdeva la giovane

moglie Livia.

Una data, quella del 28 maggio, che è uno spartiacque nella vita della Tobagi e di Milani. Il 28 maggio del 1980 Walter, giornalista del Corsera e padre dell'autrice, viene ucciso da una sconosciuta sigla terroristica che cerca il salto di qualità; il 28 maggio di sei anni prima invece la strage di Brescia. Un'affinità del dolore più che elettiva, nasce naturale tra i due. Ed ecco la Tobagi seguire il processo, il terzo, che dopo 36 anni non porta a nessuna condanna: né per Carlo Maria Maggi, Maurizio Tramonte o Delfo Zorzi, gli attivisti di Ordine Nuovo per i quali il pm aveva chiesto l'ergastolo; né per l'ex generale dei carabinieri Francesco Delfino, accusato di concorso, né per Pino Rauti, padre storico del movimentismo neo-fasci-

sta. Rabbia e delusione.

Ma la cronaca è solo la cornice del libro. Dentro ci sono le storie di quelle 8 vittime. Insegnanti impegnati nel sindacato come Livia, la moglie di Milani, Alberto e Clementina Trebeschi, altri due insegnanti della Cgil. E un professore di applicazioni tecniche originario di Foggia: Luigi Pinto, 25 anni. Infine: Vittorio Zambarda, un muratore comunista appena andato in pensione; l'ex partigiano Euplo Natali e Bartolomeo Talenti, un altro sindacalista. E Giulietta Banzi Bazoli, insegnante 34enne, moglie dell'avvocato Luigi e cognata di Giovanni Bazoli, non ancora banchiere e presidente di Banca Intesa. Ci sono le loro vite nel libro. Raccontate in maniera lieve sino allo scoppio che sembra riecheggiare nel libro che tenta

di riannodare anche i fili, i mille fili, delle trame e dei depistaggi dietro la strage.

Tutti convinti che si sappia già tutto. Affatto. Provate a digitare i nomi delle vittime in rete, cercarli in wikipedia che pure ormai ci dice tutto di tutto. Niente. Come scomparse quelle otto vite se non nei ricordi dei propri cari. E invece Benedetta Tobagi ce le racconta. Partendo dai dettagli. Come quando Livia Milani va a Palermo per incontrare la vedova dello scrittore Tomasi di Lampedusa per chiudere la sua tesi di laurea. Poi quella maledetta bomba. Ancora senza colpevoli.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Benedetta Tobagi

Una stella incoronata di buio
Einaudi, pagg. 464, euro 20

